

A19 Uscita VILLABATE

Millenari luoghi del silenzio, i santuari

CASTELTERMINI, SAN BIAGIO PLATANI, ALESSANDRIA DELLA ROCCA, BIVONA, SANTO STEFANO DI QUISQUINA, CAMMARATA, SAN GIOVANNI GEMINI



Sin dall'epoca normanna, la fede cristiana si è radicata nel cuore dell'isola lasciando, nel corso dei secoli, segni tangibili della devozione religiosa. Piccole chiese e imponenti santuari cominciarono a costellare con la loro presenza tutto il territorio diventando meta di pellegrinaggi dei fedeli che periodicamente si recavano, e si recano tutt'oggi, a rendere omaggio ed esprimere gratitudine alla Madonna ed ai Santi per le grazie ricevute.

L'architettura religiosa ha espresso, costantemente, il sentimento devozionale del popolo siciliano tramite le culture figurative di tutte le epoche. Di solito posizionati scenograficamente su alture dalle quali si godono bellissimi panorami, i santuari sono stati spesso ricostruiti secondo stili architettonici differenti.

In questo itinerario in provincia di Agrigento scopriremo le devozioni ai culti locali, primo fra tutti quello Mariano, e, successivamente, quello della Santa Croce, di San Calogero, di Santa Rosalia e di Santa Rita.

ARCHITETTURA, PAESAGGIO E AREE PROTETTE

Chiesa di Santa Croce;
Santuario della Madonna della Rocca;
Santuario della Madonna dell'Olio;
Chiesa di San Calogero;
Riserva Naturale Orientata Monte Cammarata:
Serra Quisquina;
Santuario di Santa Rosalia alla Quisquina;
Chiesa di Cacciapensieri;
Convento di Santa Maria di Gesù;
Chiesa della Vergine di Cacciapensieri.





MILLENARI LUOGHI DEL SILENZIO, I SANTUARI



Uscendo allo svincolo di Villabate e immettendosi sulla SS121 a scorrimento veloce PA - AG, dopo circa 80 km si devia a destra per Casteltermini; dopo avere attraversato la ferrovia e il torrente Palo, ci si inerpica per circa 6 km raggiungendo [Casteltermini](#). Il comune (554 m), dominato dal pizzo Santa Croce, si è sviluppato attorno al casale arabo di Chiudia, l'attuale centro dell'abitato, dove nel XVII secolo venne realizzato l'impianto urbanistico a maglia regolare. Nella piazza sorge la Matrice barocca, rimaneggiata e ampliata nel corso dei secoli e completata con il prospetto del XIX secolo, al cui interno sono custodite due tele di Velasquez. Sulla piazza prospetta anche la barocca chiesa di Sant'Antonio da Padova. La chiesa di San Giuseppe, in cima ad una scalinata al termine di corso Umberto, conserva una tela di Andrea Carreca e due statue di Salvatore Bagnasco. A circa tre chilometri dal paese, sul Monte Pecoraro si trova inoltre la *chiesa di Santa Croce*.

Si procede dunque per circa 16 chilometri in direzione di [San Biagio Platani](#) (416 m). Posto su un colle digradante verso il fiume Platani e noto per i celebri "archi di Pasqua", il centro fu fondato nel 1635 e conserva due interessanti esempi di architettura settecentesca: la chiesa

Madre e la chiesa del Carmine.

Lasciato San Biagio ci si dirige verso Alessandria della Rocca, e poco prima di giungervi, si sale lungo la collina per visitare il *santuario della Madonna della Rocca*.

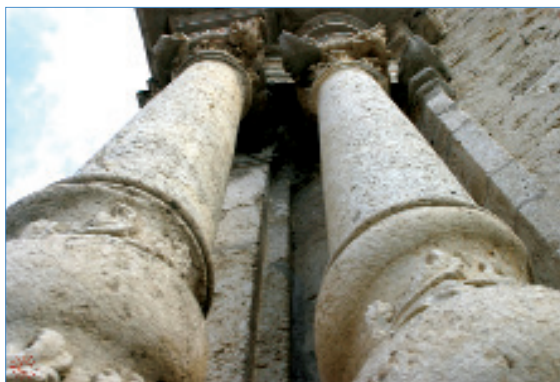
Giunti ad [Alessandria della Rocca](#) (533 m), all'interno di un tessuto viario composto da strade perpendicolari e isolati regolari, si possono ammirare le chiese e i conventi del Carmine, dell'Immacolata e dei Francescani. Del Castello, costruito all'epoca della fondazione del paese, nel 1570, ormai rimangono soltanto i ruderi appena fuori dall'abitato.

CHIESA DI SANTA CROCE

Sul sito, in epoca precedente all'insediamento urbano di Casteltermini, si narra che sia stata trovata una croce di legno rosso che sembra essere la più antica al mondo; infatti, sottoposta a specifici esami ha rivelato un'età di circa 2000 anni. Da allora è stata oggetto di culto e tuttora, ogni anno, la quarta domenica di maggio si celebra la festa di Santa Croce con la "Sagra del Tataratà", una cavalcata legata ad un rito propiziatorio che affonda le radici in antiche credenze pagane.



MILLENARI LUOGHI DEL SILENZIO, I SANTUARI



Proseguendo lungo la SS118, poco prima di giungere a Bivona, una breve deviazione a sinistra conduce al *santuario della Madonna dell'Olio*.

Bivona (503 m), fondato in età normanna, fu conteso nel corso dei secoli dalle famiglie feudali che si avvicendarono al potere arricchendo e ampliando la cittadina. Il centro del paese è dominato dai ruderi del Castello trecentesco inglobati all'interno di strutture del XVI secolo. Di notevole interesse è la Matrice in stile chiaromontano del XIV secolo.

Da Bivona, dopo avere percorso circa 8 km lungo una strada panoramica, si raggiunge **Santo Stefano di Quisquina** (m 730), centro di fondazione araba appartenuto poi ai Ventimiglia. In piazza Castello prospetta il palazzo baronale

dei Ventimiglia del 1745 e la coeva fontana in pietra. Proseguendo per via Roma, superata piazza della Vittoria, si giunge alla chiesa Madre del XVI secolo. Sulla stessa piazza prospettano le chiese del SS. Sacramento e di San Francesco di Sales, entrambe del XVIII secolo e l'ingresso alla Villa Comunale realizzata all'inizio del XX secolo. Appena lasciato il paese, a circa tre km, in cima al monte San Calogero, si trova una piccola *chiesetta dedicata a San Calogero*. La chiesa, ad aula unica con campanile, rappresenta uno dei luoghi dedicati al Santo eremita vissuto nel V secolo che nella provincia di Agrigento è profondamente venerato.

Procedendo sulla SP24 in direzione di Cammarata, si incontra a sinistra una strada che si inerpicina nella Serra Quisquina per raggiungere il *santuario di Santa Rosalia alla Quisquina*. Rientrando sulla SP24 e dirigendosi verso Cammarata si incontra la *Riserva Naturale Orientata Monte Cammarata*. La Riserva, di notevole interesse paesaggistico, annovera oltre 150 specie vegetali e una fauna caratterizzata dalla civetta e dal picchio rosso.

Proseguendo si giunge agli abitati adiacenti di **Cammarata** (m 682) e San Giovanni Gemini. Il primo è contraddistinto dalla mole del Castello, il cui aspetto attuale però, pesantemente rimaneggiato, tradisce le origini normanne. Nei pressi è la chiesa di Santa Caterina. Le testimonianze artistiche emergono sui due assi viari della

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA ROCCA

Posizionato sulla collina detta "Rocca 'ncravaccata", venne eretto nel XVII secolo a seguito del leggendario rinvenimento di un simulacro della Vergine risalente al VI secolo. La statua venne ritrovata dopo l'apparizione della Madonna ad una ragazza cieca, alla quale la Vergine indicò il luogo dove era sepolta la statua, una piccola scultura di marmo alta circa 60 cm che rappresenta la Vergine con il Bambino.

Venne in seguito costruito un santuario sul luogo del ritrovamento e la statua, dopo alterne vicende, è tutt'oggi custodita dentro la chiesa. All'interno del santuario, numerose tele narrano la storia del ritrovamento e gli eventi successivi.





MILLENARI LUOGHI DEL SILENZIO, I SANTUARI

cittadina. Sul corso Vittorio Emanuele prospetta la barocca chiesa Madre, che custodisce al suo interno una tela di Pietro D'Asaro raffigurante la Madonna della Catena, e un ciborio marmoreo del 1490. Sulla via Umberto, nello slargo di piazza Vittoria, ha sede il complesso conventuale dei Padri Domenicani del XVI secolo la cui chiesa, in seguito a un incendio, è stata ricostruita negli anni trenta del secolo scorso. Interessanti sono anche la trecentesca chiesa dell'Annunziata e la chiesa di San Vito.

Uscendo da Cammarata in direzione dell'omonimo monte, immersi in una rigogliosa vallata, si trovano la chiesa di Cacciapensieri ed il convento di Santa Maria di Gesù costruiti nel XVIII secolo e, nei dintorni, i ruderi dell'antica chiesa della Vergine di Cacciapensieri del XII secolo.

Contiguo a Cammarata è San Giovanni Gemini (m 670). La grande espansione dell'abitato nel secolo XV impose ai Branciforte e ai Moncada, signori di Cammarata e San Giovanni Gemini, la delimitazione ufficiale dei territori dei due comuni. Il centro storico, caratterizzato da una maglia viaria ortogonale articolata intorno alla via Crispi, comprende, sull'asse di largo Nazareno,



la chiesa Madre costruita fra il XVI e il XVII secolo e il cinquecentesco complesso della chiesa e del convento della Madonna del Carmine, ristrutturati in seguito ad una frana nel 1760 e rimaneggiati nel XIX secolo.

Da San Giovanni Gemini si rientra sulla SS189 per fare ritorno a Palermo.

SANTUARIO DI SANTA ROSALIA ALLA QUISQUINA

Il Santuario fu costruito nel 1760 sul luogo dove si trova la grotta nella quale visse in eremitaggio la Santa. La costruzione emerge dalla foresta su un'altura che ha come scenario la vallata del Fanaco ed i pizzi del monte della Quisquina. All'interno del complesso architettonico è conservato un pregevole affresco dei fratelli Manno ed un paiotto a intarsi, entrambi raffiguranti la Santa la cui statua si trova all'interno della grotta - in prossimità del santuario - che la ospitò e che oggi è meta di pellegrinaggio dei devoti.



MILLENARI LUOGHI DEL SILENZIO, I SANTUARI

FESTE RELIGIOSE E MANIFESTAZIONI



A CASTELTERMINI, IL TATARATÀ, intimamente legato ai festeggiamenti della Santa Croce, è un riflesso della dominazione musulmana in Sicilia che testimonia il "modus vivendi" arabo e cristiano dopo la conquista normanna. Sulla scia dell'antica tradizione, il pellegrinaggio alla chiesa di Santa Croce si svolge con una imponente cavalcata alla quale partecipa la corporazione della Maestranza che preleva la croce dalla chiesetta e la conduce in paese. L'indomani, i rappresentanti delle altre corporazioni, i Pecorai, i Borsesi, i Bordonari e i Celibi con circa quattrocento cavalli riccamente bardati, riconducono la Croce nella chiesa preceduti dai rispettivi "Palii e Stendardi".

San Biagio Platani, durante la Settimana Santa, è caratterizzate da spettacolari addobbi denominati **ARCHI DI PASQUA** realizzati dalle confraternite, Madunnara e Signurara, che gareggiano

in fasto e originalità. Gli archi di Pasqua sono realizzati con pasta di pane, semi di cereali e pasta di grano duro, intrecciati con un reticolo di canne, fili di ferro e assi di legno, realizzando così un trionfale percorso ornato anche da lampadari, quadri e mosaici.

LUOGHI E DATE

Casteltermini Termini

San Vincenzo Ferreri. Aprile
 Santa Croce. Tataratà. Maggio
 Santa Rita. Maggio
 San Calogero. Agosto

San Biagio Platani

San Biagio. Febbraio
 San Giuseppe. Marzo
 Archi di Pasqua. Settimana Santa

Alessandria della Rocca

San Giovanni. Giugno
 Maria SS. della Rocca. Agosto

Bivona

Madonna dell'Olio. Lunedì dell'Angelo
 Santa Rosalia. Settembre
 San Francesco. Ottobre

Santo Stefano di Quisquina

Pellegrinaggio all'eremo di Santa Rosalia. Giugno
 San Calogero. Giugno

Cammarata

Crocifisso degli Angeli. Maggio
 San Giuseppe e Maria SS. di Cacciapensieri.
 Agosto

San Nicola di Bari. Dicembre

San Giovanni Gemini

San Biagio. Febbraio
 San Giovanni Battista. Giugno
 Carro di Gesù Nazareno. Giugno





MILLENARI LUOGHI DEL SILENZIO, I SANTUARI

PRODOTTI TIPICI E ARTIGIANATO

ANCHE I COMUNI INTERESSATI da questo itinerario rientrano nella zona di produzione dell' *olio DOP Val di Mazara*, denominazione d'origine protetta, sinonimo di garanzia e qualità sancite dalla Comunità Europea. Il marchio *DOP Monti Sicani* è stato proposto anche per le carni della zona. Il territorio di Cammarata rientra inoltre nell'area di produzione del *vino DOC Contea di Sclafani*.

LE SAGRE

Nel mese di agosto, a Bivona ha luogo la **SAGRA DELLA PESCA**, detta Bivona, un frutto di qualità pregiata per le sue caratteristiche bio-agronomiche. Iniziata negli anni cinquanta, la coltivazione delle pesche si è sviluppata con la produzione di più varietà che fruttificano da giugno a settembre. In occasione della sagra, vengono offerti svariati dolci a base di pesche.



INFORMAZIONI PER IL VIAGGIATORE

RICETTIVITA'

Alberghi

Falco Azzurro**

via Venezia 66, Cammarata, 0922970784

Rio Platani**

via Scalo Ferroviario, Cammarata, 0922909051

Bed&Breakfast

Serra Pernice**

contrada Craperia, San Biagio Platani, 3389213565

Aziende agrituristiche

Lupo Nero ***

contrada Destra, Casteltermini, 0922916859

0922911790

Casalichio****

contrada Casalichio, Cammarata, 0922908144

LE RISERVE

R.N.O. MONTE CAMMARATA

Ente Gestore: Azienda Regionale Foreste Demaniali.

Distaccamenti forestali: Cammarata, 0922909152

Santo Stefano di Quisquina, 0922982065.

Popolata da una ricca fauna e coperta di boschi, si estende tra S. Stefano di Quisquina, Cammarata e San Giovanni Gemini, e comprende il più alto dei Monti Sicani, la vetta del Cammarata (1578 m).

NUMERI UTILI

Assessorato Reg.le Turismo, Comunicazioni e Trasporti,
via Notarbartolo 9-11, Palermo, URP 0917078100-230
www.regione.sicilia.it/turismo
e-mail: urp.turismo@regione.sicilia.it

Aeroporto:

Palermo "Falcone-Borsellino", Punta Raisi, 0917020111

Municipi:

Casteltermini, piazza Duomo, 3, 0922929001

San Biagio Platani, corso Umberto 103, 0922918995

Alessandria della Rocca, via Umberto 60, 0922985308

Bivona, piazza Ducale, 0922983711

Santo Stefano di Quisquina, via Roma 147, 0922982066

Cammarata, via Roma, 0922907250

San Giovanni Gemini, via Roma 11, 0922900077

A.U.S.L.:

n°1 - Agrigento, viale della Vittoria 321, 0922407111

Guardie mediche

Casteltermini, viale Kennedy 55, 0922916001

San Biagio Platani, via Veneziano, 0922910685

Alessandria Della Rocca, via Umberto, 0922981225

Bivona, piazza San Paolo, 0922983600

Santo Stefano Quisquina, piazza Castello, 0922982311

Cammarata, via Firenze, 0922907011

San Giovanni Gemini, via Vittorio Veneto, 0922900789

Per informazione sulle visite ai musei, sulle sagre e sulle riserve contattare il numero indicato o il Municipio.